

Quotidiano

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress: n.d.

# ■ «RIFORMA MADIA» Il Sap sul depotenziamento della Questura previsto dal Governo «La ritirata dello Stato nel Vibonese»

*Per protesta non prenderanno parte al giuramento degli allievi previsto stamani*



La sede della Questura di Vibo

## di GIANLUCA PRESTIA

NON prenderanno parte al giuramento del 193° corso in programma stamani nella sede della Scuola allievi agenti di Polizia. Una decisione, la loro, che nasce per dare un forte segnale di protesta nei confronti di quella che giudicano una scelta scellerata, cioè quella della chiusura del binomio Prefettura-Questura.

Sono gli agenti aderenti al Sap (Sindacato autonomo di Polizia), quelli della sezione provinciale che hanno affidato il loro pensiero al segretario Giuseppe Gaccione che torna ad esprimere in giudizio fortemente critico verso la riforma della pubblica amministrazione: «Si vuol far passare una "riformicchia" - denuncia - come una vera rivoluzione che, di fatto, è soltanto una ritirata dello Stato da un territorio come il nostro che ha un forte bisogno di Istituzioni forti e decisamente presenti. Vogliamo essere chiari da

subito: una chiusura della Prefettura, avrebbe come conseguenza diretta una riorganizzazione della Questura che dai piani ministeriali andrebbe sotto la direzione della Questura di Catanzaro, e questo potrebbe significare una riqualificazione come semplice Commissariato di Polizia, con l'inevitabile riduzione di servizi, anche amministrativi, fomenti alla cittadinanza e ulteriori difficoltà nel controllo del territorio, stante la conseguente riduzione di organico, peraltro già deficitario a livello nazionale».

Gaccione ricorre ancora al termine "riformicchie" per giudicare un aspetto: e cioè che le modalità con cui chi governa cerca di riorganizzare l'apparato statale al fine di contenere la spesa pubblica, di fatto «non porterebbero a grandi risultati se non alla creazione di disservizi e ulteriori disagi alla cittadinanza». Per il Sap una «giusta riforma» dovrebbe passare dall'assorbimento

da parte delle Prefetture dei compiti delle ormai ex Province che, quale ente di Governo a livello provinciale, avrebbe il compito di pianificare i servizi a livello locale ivi compresi quelli delle Forze di Polizia». Ricette, queste, che se «vogliamo portare ad un vero risparmio della spesa pubblica, devono passare da interventi di vera e concreta razionalizzazione delle forze in campo come ad esempio l'unificazione delle Forze di polizia attraverso centri di spesa unici, sale operative o delle strutture adibite alla gestione burocratica e tecnica».

Il sindacato di polizia non tralascia il carattere economico di questa riforma: «La riorganizzazione degli apparati governativi provocherà ulteriori ripercussioni sull'economia delle piccole e medie imprese ed attività commerciali che, di sicuro, riceveranno un duro colpo visto che molti di coloro, che andranno via da questo territorio, di certo utilize-

ranno le proprie risorse altrove; di fatto si continuerebbe su un percorso di vera desertificazione della forza lavoro in questo territorio».

A questo punto Gaccione, a nome degli agenti della polizia di Stato, ha voluto lanciare una vera e propria richiesta di aiuto a tutti, siano essi politici, sindacati, movimenti civici o associazioni, affinché «tutti insieme si possa lottare contro questo ulteriore scempio verso il nostro territorio, magari anche attraverso una petizione popolare contro la chiusura di questi importanti presidi, che possa essere sinonimo di uno sforzo comune per il bene di tutta la provincia vibonese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress: n.d.

## ■ L'EVENTO Sarà presente il vicecapo vicario della **Polizia** La cerimonia in programma dalle 10,30 nel cortile della Scuola allievi agenti



Alessandro Marangoni

IL giuramento a cui fa riferimento il **Sap** si svolgerà questa mattina alle ore 10.30 alla Scuola Allievi Agenti della **Polizia** di Stato di Vibo Valentia, alla presenza del vicecapo vicario della **Polizia** di Stato, **Alessandro Marangoni**.

Il corso, che ha avuto inizio il 2 febbraio scorso e si concluderà il 31 ottobre prossimo, ha visto impegnati 179 allievi agenti, uomini e donne, già arruolati nelle Forze armate come volontari in ferma breve, che si sono cimentati nello studio di materie teoriche - quali Diritto Penale, Procedura penale, diritto costituzionale, ordinamento e regolamenti delle Forze di **polizia**, tecniche operative, armi e tiro, il sistema

d'indagine delle Forze di **polizia**, difesa personale - nonché informatiche e linguistiche (studio della lingua inglese). La caserma - dove dall'1 dicembre 1985 è istituita la Scuola, già sede, dal 7 novembre 1950, del 10° reparto mobile delle guardie di pubblica sicurezza - è intitolata ad Andrea Campagna, giovane **poliziotto** calabrese caduto vittima di un agguato teso da un "commando terrorista" a Milano, il 19 aprile 1979.

Nel corso della cerimonia saranno premiati gli agenti in prova primi classificati: Luigi Lucignano, Alessandro D'Aloisio e Maria Angrisani.

r. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La decisione del **Sindacato autonomo di Polizia** per protestare contro l'accorpamento di **Prefettura e Questura**

# Gli allievi agenti giurano ma il **Sap** diserta

Il segretario Giuseppe Gaccione: «Lo Stato ha deciso di ritirarsi e noi per questo non possiamo festeggiare»

**«La riforma rischia di depotenziare di servizi e uomini il territorio creando ulteriori disagi»**

**Stefania Marasco**

C'è un'idea di Stato che non è mutevole. Un'idea di Stato che è parte di una scelta di vita. La scelta di chi ha deciso da che parte stare. Un'idea che prende forma insieme ai diritti e ai doveri. Storie di vita quotidiana. Storie di un sentire che è il sentire lo Stato, il sentirsi Stato.

E loro si sentono Stato, si sentono servitori di quello Stato e uomini dello Stato. Accanto alla gente, per tutelare la gente, per indicare alla gente la strada da percorrere.

Senza compromessi. E non li accettano i compromessi gli uomini del **Sap**. Perché dicono no ad una riforma «che rappresenta una ritirata dello Stato». E questa volta hanno deciso di dirlo facendo pesare la loro assenza.

Perché oggi si terrà la cerimonia del giuramento di fedeltà degli agenti in prova del 193esimo corso della scuola allievi agenti della **Polizia** di Stato e la segreteria provinciale del **Sindacato autonomo di Polizia** ha deciso di non esserci. Ad annunciarlo il segretario Giuseppe Gaccione che rivolge innanzitutto il «caloroso e sincero augurio» ai neo poliziotti, «tuttavia - spiega - noi non saremo presenti». Un «segnale» per protestare contro «la scellerata decisione di chiusura del binomio Prefettura - **Questura**». Una «riformicchia» che si vuole fare passare come una rivoluzione ma che di fatto - chiosa - è soltanto una ritirata dello Stato da un territorio che invece avrebbe bisogno di Istituzioni forti e decisamente presenti».

Sic et simpliciter, quell'idea di Stato che si riappropria dei suoi spazi. Che lì dove la 'ndrangheta avanza oppone il suo rigore. Accanto ai cittadini. Vessati in una

terra dove la violenza è normalità. E per questo il **Sap** ha deciso di prendere una posizione chiara: «Una chiusura della Prefettura - spiega il segretario - avrebbe come conseguenza diretta una riorganizzazione della **Questura**, che dai piani ministeriali andrebbe sotto la direzione della **Questura** di Catanzaro, il che - sottolinea - potrebbe significare una riqualificazione come semplice commissariato di **Polizia** con l'inevitabile riduzione dei servizi, anche amministrativi, forniti alla cittadinanza e ulteriori difficoltà nel controllo del territorio, stante la conseguenza riduzione di organico, peraltro già deficitario a livello nazionale». Ergo, un'equazione semplice. E «da addetti ai lavori - prosegue - possiamo dire che le modalità con cui chi governa cerca di riorganizzare l'apparato statale per contenere la spesa pubblica di fatto non porterebbero a grandi risultati se non quelli di creare ulteriori disagi». Insomma, per Gaccione se risparmio si cerca, «una giusta riforma - chiosa - a nostro avviso dovrebbe passare dall'assorbimento da parte delle Prefetture dei compiti delle ormai ex Province, perché come Ente di Governo potrebbe pianificare i servizi a livello locale compresi quelli delle forze di **Polizia**». Un'opera di razionalizzazione, quindi, per il **Sap** è necessaria partendo, ad esempio, «dall'unificazione delle forze di **polizia** attraverso centri di spesa unificati». E se ancora di risparmio si deve parlare, Gaccione fa notare come questa riorganizzazione altro non farà che «ripercuotersi sulle economie locali», considerato che molto personale sarà trasferito, comportando «un'ulteriore desertificazione del territorio». Da qui, l'appello a politica, sindacati, associazioni a lottare «contro questo ulteriore scempio, anche attraverso una petizione popolare». Hic et nunc, lottare uniti. Questa la strada tracciata dal **Sap**. ◀



Il giuramento. Come ogni anno cerimonia solenne a chiusura del corso di formazione

